



Provincia di Ravenna

Programma Provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza:

- **Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti**
- **Affidamenti familiari e in comunità**
- **Adozione nazionale ed internazionale**

ANNO 2008

Provincia di Ravenna

Settore Cultura, Sport e Tempo Libero, Istruzione, Sanità e Servizi Sociali, Università

Ufficio Politiche Sociali e Sanitarie, Terzo Settore

Dott.ssa Cinzia Ghirardelli, Dott.ssa Elena Ferri, Dott.ssa Sonia Santini

Via di Roma, 69

48100 Ravenna

Indice

1. Premessa	pag.	4
1.1 Risorse Economiche	pag.	6
2. Tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed adolescenti	pag.	7
2.1 Progetto “Qualificazione degli interventi di protezione e tutela nei confronti di minori vittime di abuso e violenza”	pag.	8
2.2 Progetto “Lo sport contro la violenza”	pag.	13
3. Affidamenti familiari e accoglienza in comunità	pag.	19
3.1 Zona sociale di Ravenna	pag.	20
3.2 Zona sociale di Faenza	pag.	21
3.3 Zona sociale di Lugo	pag.	23
3.4 Iniziativa a favore dei bambini di Chernobyl	pag.	25
4. Adozione Nazionale ed Internazionale	pag.	26

1. PREMESSA

La scelta operata della Regione Emilia-Romagna, di considerare l'anno 2008 come un "anno di transizione" rispetto alla programmazione dei Piani di Zona 2005/2007 e quindi prevedere questa come la quarta annualità, ha inciso anche sui Piani Provinciali per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, le cui azioni ed obiettivi da sempre si integrano con l'intera programmazione zonale.

Il Programma Provinciale anno 2008 implementa sempre più il percorso intrapreso per giungere ad un sistema integrato di interventi strutturati sulla base di un lavoro di rete che vede attivamente coinvolti i soggetti del pubblico e del privato sociale. Infatti, l'elaborazione del presente Programma è il risultato delle azioni di concertazione e della progettualità attuate dal "Coordinamento tecnico provinciale", presieduto dall'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali e Sanitarie.

L'impostazione metodologica e la suddivisione delle risorse di questo Programma provinciale rispecchiano quelle oramai consolidate dei precedenti Programmi:

- suddivisione in tre aree d'intervento: tutela, affidamento familiare e accoglienza in comunità, adozione nazionale ed internazionale;
- per quanto riguarda la sezione affido, le risorse sono state assegnate direttamente ad ogni ente capofila al fine di sostenere e rispettare le peculiarità di ogni zona sociale e per la loro suddivisione è stato utilizzato il criterio della popolazione 0-17 anni residente al 31/12/2006 nelle tre zone sociali del territorio provinciale;
- il Consorzio per i Servizi Sociali prosegue nel suo ruolo di ente capofila per la realizzazione delle azioni previste nella sezione adozione nazionale ed internazionale.

Tutti i progetti delle tre aree sono la prosecuzione di quelli inseriti nel Programma Provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza annualità 2007.

In specifico, per quanto riguarda l'area del sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti, il progetto "La Qualificazione degli interventi di protezione e tutela nei confronti di minori vittime di abuso e violenza" è iniziato nel 2007 come specifica del progetto di "Mimì: come contrastare la cultura della violenza" che, a sua volta, si inseriva nel progetto dal titolo "Mimì fiori di cactus" previsto e realizzato all'interno del Programma Provinciale Minori anno 2005. Il progetto 2008 mantiene la peculiarità sovrazonale in quanto - così come il precedente - è stato elaborato in modo congiunto dai Referenti dei Nuclei Operativi Distrettuali delle zone sociali di Ravenna, Faenza e Lugo, il soggetto capofila è l'Azienda USL di Ravenna, Distretto di Lugo.

Il progetto "Lo sport contro la violenza" realizzato dall'Associazione Linea Rosa ONLUS di Ravenna è, proprio per le azioni che si andranno a sviluppare durante la sua messa in opera, sia una

prosecuzione sia un ampliamento del progetto “Lo sport come percorso educativo alla non violenza” (Piano Provinciale 2007). Al suo interno viene riproposto il corso di 1° livello rivolto agli allenatori delle Società Sportive e programmato ex-novo un corso di 2° livello a cui parteciperanno coloro che già hanno frequentato il corso di 1° livello.

Riconfermata anche l’iniziativa a favore dei bambini provenienti dalla Bielorussia e realizzata con fondi propri della Provincia (sezione affidamento familiare ed accoglienza in comunità).

All’interno del progetto “Adozioni nazionale ed internazionale”: si constata un rafforzamento della formazione rivolta agli operatori delle équipes centralizzate adozioni; la revisione del questionario somministrato, al termine del corso di formazione, alle coppie adottive e l’inserimento di tre azioni sul post-adozione organizzate, curate e gestite direttamente dai Servizi Sociali Associati di Faenza.

1.1 Risorse economiche

Per la realizzazione del Programma si utilizzeranno i fondi stanziati dalla Regione Emilia-Romagna ed assegnati a questa Provincia con determinazione del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia, Adolescenza n. 17240 del 31/12/2007, per ammontare complessivo pari a € 53.341,00, così ripartito:

Quota Area Tutela	Quota Area Affidamento	Quota Area Adozione
€ 20.375,00	€ 17.013,00	€ 15.953,00

Le singole quote sono state così ripartite:

a) AREA TUTELA

	PROGETTI	QUOTA
1	QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E TUTELA NEI CONFRONTI DI MINORI VITTIME DI ABUSO E VIOLENZA	€ 15.375,00
2	LO SPORT CONTRO LA VIOLENZA	€ 5.000,00

b) AREA AFFIDAMENTO

Il finanziamento regionale è stato ripartito tra le tre zone sociali sulla base della popolazione 0-17 residente nel territorio provinciale al 31/12/2006

ZONA SOCIALE	QUOTA
RAVENNA	€8.613,00
FAENZA	€4.045,00
LUGO	€4.355,00

c) AREA ADOZIONE

quota assegnata interamente al Consorzio per i Servizi Sociali tra i Comuni di Ravenna, Cervia, Russi e Azienda U.S.L. di Ravenna.

AREA TUTELA

Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti

Progetto “Qualificazione degli interventi di protezione e tutela nei confronti di minori vittime di abuso e violenza”

Progetto “Lo sport contro la violenza”

SCHEMA INTERVENTO AREA TUTELA

(Determ. 17240 del 31-12-2007))

Provincia di RAVENNA

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E TUTELA NEI CONFRONTI DI MINORI VITTIME DI ABUSO, VIOLENZA E IN STATO DI ABBANDONO

1.1bis Durata dell'intervento

Annuale ☐
Pluriennale ☒

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

A.S. Giovanna Fragapane - Consorzio per i Servizi Sociali
tel. 0544/249113 fax 0544/249149 e-mail: giovannafragapane@servizisociali.ra.it
A.S. Donatella Dalpozzo - Servizi Sociali Associati di Faenza
tel. 0546/691821 fax 0546/691809 e-mail: donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it
A.S. Rosanna Foscari – Servizi Sociali, Azienda U.S.L. di Ravenna Distretto di Lugo
tel. 0545/903585 fax 0545/903591 e-mail: r.foscari@ausl.ra.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo: Dott.ssa Elena Ferri
Recapito telefonico: 0544/258629
fax: 0544/258601
e-mail: eferri@mail.provincia.ra.it

1.4 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale ☐ specificare:
Provinciale ☒: tre zone sociali di Ravenna, Faenza e Lugo
Az.USL ☐ specificare:
Interzonale ☐ specificare:

1.5 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

PROVINCIA DI RAVENNA
Settore Cultura, Sport e Tempo libero, Istruzione, Sanità e Servizi Sociali, Università
Ufficio Politiche Sociali e Sanitarie
Via di Roma, 69 – 48100 Ravenna

1.6 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.5))*

AZIENDA USL DI RAVENNA
Distretto Sanitario di LUGO
Via Garibaldi, 53 – 48022 Lugo (RA)

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
Operatori ed Assistenti Sociali	Servizi Socio – Sanitari delle zone Sociali di Ravenna, Faenza e Lugo
n. 3 Assistenti Sociali Coordinatrici dei Nuclei Operativi Territoriali	Consorzio Servizi Sociali di Ravenna, Cervia e Russi Servizi Sociali Associati di Faenza Servizi Sociali Azienda U.S.L. di Ravenna – Distretto di Lugo
Esperto Giuridico	Consorzio per i Servizi Sociali

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input checked="" type="checkbox"/> Provincia
<input checked="" type="checkbox"/> Comune/i: (specificare) Comuni della provincia
<input checked="" type="checkbox"/> Azienda U.S.L. di Ravenna, Distretto Sanitario di Lugo
<input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)
<input type="checkbox"/> Prefettura
<input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile
<input type="checkbox"/> Tribunale Ordinario di Ravenna, Tribunale per i Minorenni di Bologna
<input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare)
<input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare)
<input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) servizi educativi
<input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare)
<input checked="" type="checkbox"/> Altro: rappresentanti legali con sede nel territorio provinciale
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età**, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
Minori e Famiglie vittime di abusi e violenza intra-familiare o extra-familiare e in stato di abbandono	15/30 minori e famiglie

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento *(indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione)*

- ☒ 1. La promozione dei diritti
- ☒ 2. I Servizi multiprofessionali
- ☐ 3. Linee guida e protocolli operativi
- ☐ 4. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- ☐ 5. Gli spazi per audizioni protette (spazi neutri)
- ☐ 6. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- ☒ 7. L'informazione.
- ☒ 8. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- ☐ 9. La scuola e il nido.
- ☐ 10. L'impegno sul recupero dei maltrattanti / abusanti
- ☐ 11. La sensibilizzazione della società
- ☒ 12. Promuovere una cultura della tutela
- ☐ 13. a cultura della legalità

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: pluriennale
Data d'inizio: proseguimento del progetto 2007
Data di conclusione: anno 2009

3.3 Quadro economico *(nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)*

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: € 15.953,00
Risorse regionali ex Del. A.L R. 144/07:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale: 4500 / 6000 € L'attività per la costruzione dell'elaborato che documenti l'esperienza, a cura delle tre Assistenti Sociali, si prevede comporti un impegno di circa 180/220 ore da effettuare fuori orario di lavoro.
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento *(descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)*

L'esigenza di strutturare un qualificato apporto specialistico giuridico nelle azioni di tutela ai minori deriva in modo prioritario dalla presenza di un quadro normativo sempre più articolato e complesso in tema di abuso maltrattamento, intendendo con questa accezione anche le forme di "disagio grave" – prostituzione, violenza assistita.

Il progetto si propone di qualificare e perfezionare la segnalazione e la presa in carico di minori vittime di abusi sessuali, maltrattamenti e stato di abbandono.

Nel territorio provinciale si individua la figura dell'esperto giuridico che può rappresentare un ponte fra la cultura dei magistrati e quella degli operatori sociali, sanitari, educativi, rendendo più efficaci i percorsi di tutela dei minori.

Si ravvisa inoltre la necessità di non disperdere l'esperienza maturata in questi anni in ambito provinciale sulla tematica e di diffonderla attraverso la costruzione di uno strumento informativo/formativo destinato agli operatori dei servizi socio-sanitari, educativi, del privato sociale.

4.2 Obiettivi/risultati attesi *(indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.*

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

-Diffondere fra gli operatori le conoscenze in materia giuridica minorile per un lavoro di maggiore efficacia nell'ambito della tutela giuridica ai minori;

-Sostenere i Servizi Sociali dei tre Distretti che assicurano un supporto legale ai minori coinvolti in ipotesi di abuso e violenza intrafamiliare;

-Promuovere e consolidare una cultura della tutela sociale del minore.

4.3 Fasi operative: attività previste *(il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda; descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)*

1-Attività dell'esperto giuridico in integrazione con gli operatori socio-sanitari:

- formazione giuridica agli operatori su casi specifici;
- rapporti con la magistratura, Tribunale Ordinario e Tribunale Minorenni su casi di abuso, maltrattamento e stato di abbandono;
- affiancamento all'operatore referente del caso nella fase di audizione protetta del minore;
- rapporti con gli avvocati, in particolare con quelli incaricati dal Servizio per la rappresentanza legale del minore in ambito processuale;
- rapporti con l'Ordine degli avvocati finalizzati al confronto sul tema della tutela.

Si ipotizza che l'esperto giuridico dedichi 6 ore mensili per lo svolgimento dell'attività sopra descritta, in ambito provinciale.

2-Rappresentanza legale al minore vittima di abuso da attribuire ad un legale esperto;

3-Costituzione di un Gruppo di Lavoro per la costruzione di un elaborato che documenti l'esperienza e le conoscenze maturate nell'ambito del progetto "Mimi". Scopo del documento è costituire una linea guida comportamentale destinata agli operatori sociali, sanitari, educativi, nonché arricchire le informazioni nel sito web (www.ausl.ra.it) e renderle disponibili per la consultazione. Si individuano quali figure stabili del gruppo di lavoro le 3 Assistenti Sociali dei nuclei operativi distrettuali. In itinere, potrà essere richiesto il contributo di altre figure professionali che hanno condiviso il percorso, per un apporto diretto dell'esperienza.

4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

Il progetto vedrà coinvolti gli operatori socio-sanitari che affrontano situazioni di tutela minorile e l'esperto giuridico, per qualificare le competenze e le azioni in questo ambito di intervento.

4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe

L'intervento rappresenta:

☐ una innovazione vera e propria

☒ una continuità di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

Il presente progetto è la continuazione del precedente progetto inserito nel Piano Provinciale Minori anno 2007 e si colloca nell'ambito del progetto Mimì (Piano Provinciale Minori 2005).

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

n. interventi dell'esperto giuridico

n. rappresentanze legali

n. incontri del Gruppo di Lavoro

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

-Report incontri con esperto giuridico

-Report incontri Gruppo di Lavoro

-Documentazione spese legali

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

-Incontri periodici fra i referenti dei tre nuclei territoriali abuso maltrattamento per mantenere in itinere il coordinamento dell'attività ed orientarne la continuità.

-Incontri informativi con i rispettivi Responsabili di Servizio e con il Responsabile del Gruppo Aziendale Abuso.

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Relazione dell'attività svolta da presentare ai Responsabili di Servizio e alla Responsabile del Gruppo Aziendale Abuso.

SCHEDA INTERVENTO AREA TUTELA

(Determ. 17240 del 31-12-2007))

Provincia di Ravenna

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

LO SPORT CONTRO LA VIOLENZA

1.1bis Durata dell'intervento

Annuale ☒
Pluriennale ☐

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Associazione Onlus Linea Rosa

Recapito telefonico: 0544/216316

fax: 0544/216316

e-mail: linearosa@racine.ra.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo: Dott.ssa Angela Gamberini

Recapito telefonico: 0544/216316

fax: 0544/216316

e-mail: linearosa@racine.ra.it

1.4 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale ☐ specificare:

Provinciale ☒: Ravenna

Az.USL ☐ specificare:

Interzonale ☐ specificare:

1.5 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

PROVINCIA DI RAVENNA

Settore Cultura, Sport e Tempo Libero, Istruzione, sanità e Servizi Sociali, Università

Ufficio Politiche Sociali e Sanitarie

Via di Roma n. 69 - Ravenna

1.6 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.5))*

Associazione Linea Rosa

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
1 Psicologa referente del progetto 1 Operatrice 1 Psicomotricista 1 Allenatore	Centro Antiviolenza Linea Rosa Centro Antiviolenza Linea Rosa Centro Antiviolenza Linea Rosa Ravenna Calcio

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input checked="" type="checkbox"/> Provincia: Ravenna <input checked="" type="checkbox"/> Comune: Ravenna <input type="checkbox"/> Azienda/e U.S.L: (specificare) <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Prefettura <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare) <input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Società Sportive <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
--

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età**, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
Società Sportive (Dirigenti e allenatori)	30

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento *(indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione)*

- ☐ 1. La promozione dei diritti
- ☐ 2. I Servizi multiprofessionali
- ☒ 3. Linee guida e protocolli operativi
- ☐ 4. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- ☐ 5. Gli spazi per audizioni protette (spazi neutri)
- ☐ 6. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- ☐ 7. L'informazione.
- ☐ 8. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- ☐ 9. La scuola e il nido.
- ☐ 10. L'impegno sul recupero dei maltrattanti / abusanti
- ☒ 11. La sensibilizzazione della società
- ☐ 12. Promuovere una cultura della genitorialità
- ☐ 13. a cultura della legalità

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: 9 mesi
Data d'inizio: Aprile 2008
Data di conclusione: Dicembre 2008

3.3 Quadro economico *(nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)*

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 5.000,000 Euro
Risorse regionali ex Del. A.L.R. 144/07:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale: Progettazione: Euro 250,00 Responsabile progetto: Euro 500,00
spese per materiale: Euro 700,00
spese per consulenze: Docenze: Euro 1.000,00 Supervisione: Euro 700,00
spese per prestaz. di servizi:
altre spese: Materiale Corso: euro 1.500,00 e spese amministrazione: euro 350,00

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento *(descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)*

Questo progetto nasce dal ottimo risultato del Corso di Formazione “Lo sport come percorso educativo alla non violenza” (periodo ottobre-novembre 2007, Piano Provinciale Minori 2007)) in cui si sono iscritte ventuno persone appartenenti a vari enti sportivi (Centro Velico, Calcio, Pallavolo, Karate, Judo, Arrampicata, Yoga, Avviamento allo Sport).

La maggior parte dei partecipanti ha trovato il corso completo per le tematiche trattate ed alla quasi totalità di partecipanti sarebbe piaciuto affrontare anche altri temi come il rapporto allenatore - famiglia e l'alimentazione.

Al termine del corso è stato somministrato un questionario da cui si evince che:

- il 42% dei partecipanti ha arricchito il proprio bagaglio di conoscenza mediamente ed abbastanza;
- il 16% completamente per il confronto avuto, per l'approfondimento degli argomenti trattati e per aver esaminato aspetti interessanti;
- il 67% dei partecipanti il percorso fatto ha soddisfatto le proprie aspettative,
- per il 33% mediamente.

Gli aspetti che hanno interessato di più sono stati quelli della figura dell'allenatore, l'opportunità di confronto, la gestione del conflitto e la violenza sui minori. Al 75% dei partecipanti il corso ha fatto nascere nuove esigenze come svolgere un corso “avanzato” e ricevere più informazioni inerenti alla violenza.

Il 67% dei partecipanti ha espresso un parere fortemente positivo verso tutti i docenti riguardo al grado di conoscenza, alla chiarezza espositiva, alla capacità di stimolare interesse ed alla disponibilità dimostrata. Il 40% ha suggerito la necessità di fare un altro corso in quanto i temi trattati avrebbero avuto bisogno di più tempo per essere sviluppati in maniera ancor più approfondita.

L'interesse e la partecipazione dimostrata da parte degli iscritti ha portato alla pubblicazione di un report finale sul corso dal titolo “Lo sport contro la violenza”.

Il/la giovane atleta, a prescindere dall'evoluzione del suo percorso sportivo, diverrà un/a uomo/donna, uno/a sportivo/a, un/a tifoso/a, un/a padre/madre capace di vivere, educare ed essere portatore di quei valori che contribuiranno a rendere la nostra società sicuramente più civile.

Questo progetto ha la duplice finalità di:

1. organizzare almeno un altro corso di 1° Livello rivolto agli allenatori/allenatrici del settore giovanile delle varie associazioni sportive della Provincia di Ravenna.
2. ed organizzare un corso di 2° Livello, per chi ha già partecipato al corso di 1° livello.

4.2 Obiettivi/risultati attesi *(indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.*

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *quali i cambiamenti attesi,*
- *quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)*

Il progetto si pone come obiettivo di fornire una formazione adeguata nell'allenatore e nelle società sportive promuovendo una rete informativa-formativa, tesa a facilitare e promuovere condizioni per il benessere della persona.

Questa rete fa sì che ogni sistema che ne fa parte, pur rimanendo autonomo nel proprio specifico campo di intervento, deve necessariamente condividere gli obiettivi e le finalità delle altre comunità. Lo scopo è quello di sostenere la funzione educativa della famiglia e lo sviluppo psicofisico dei ragazzi, sapendo mettersi in un atteggiamento di ascolto e collaborazione.

Questo progetto intende promuovere, in generale, una riflessione sull'educazione, sulla convivenza, sulla solidarietà e sul reciproco rispetto, secondo il principio chiave dell'educazione alla relazione e alla reciprocità. Promuovendo una cultura al rispetto e alla gestione del conflitto.

Il progetto si inserisce nel programma del Comitato Nazionale Italiano Fair Play (Associazione Benemerita riconosciuta dal Coni) il quale, fra gli obiettivi, si prefigge di svolgere propaganda per evitare la violenza nelle manifestazioni sportive ed ha redatto la Carta dei Diritti del ragazzo nello sport.

4.3 Fasi operative: attività previste *(il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)*

Il progetto si pone come obiettivo di fornire una formazione adeguata nell'allenatore e all'interno delle società sportive.

In specifico, le tematiche trattate nel corso di 1° livello saranno:

- Lo sviluppo psico-motorio del fanciullo e dell'adolescente
- la figura dell'allenatore-educatore
- la comunicazione e l'ascolto attivo
- l'aggressività e la gestione del conflitto
- la violenza sui minori
- Supervisione di casi problematici

Invece, nel corso di 2° Livello verranno trattati i seguenti argomenti:

- La relazione con la famiglia
- L'alimentazione
- La gestione del gruppo
- Preparazione alla gara
- Supervisione di casi problematici

Per entrambi i corsi si prevedono n. 5 incontri, della durata di un'ora e mezza cad.uno.

4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

Le metodologie di lavoro e gli strumenti previsti sono i medesimi in entrambi i corsi, ossia una modalità d'intervento interattiva, di incontro/confronto, di supervisione con gli allenatori e la loro esperienza.

4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative simili analoghe

L'intervento rappresenta:

☐ una innovazione vera e propria

☒ un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

Corso di formazione "Lo Sport come percorso educativo alla non violenza", inserito nel Piano Provinciale Minori anno 2007.

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Per entrambi i corsi:

n° iscritti al percorso formativo

n° effettivo di partecipanti

questionario di ingresso e questionario di gradimento finale

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Depliant informativi sui Centri Antiviolenza e le Case delle donne, sulla violenza ai minori e sulla violenza assistita.

Costruzione di Vademecum.

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Incontri periodici e supervisioni.

Relazione.

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Riunioni periodici e questionari di valutazione.

AREA

AFFIDAMENTI FAMILIARI E IN COMUNITÀ

Zona sociale di Ravenna

Zona sociale di Faenza

Zona sociale di Lugo

Iniziativa a favore dei bambini di Chernobyl

AFFIDAMENTI FAMILIARI E IN COMUNITA'

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIALI dei Comuni di Ravenna, Cervia ,Russi e Azienda U.S.L. di Ravenna			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Claudia Mosciatti Responsabile progetto Affidi Tel.0544-591310 – 471497 e-mail :claudiamosciatti@servizisociali.ra.it			
Destinatari	- minori anni 0-18 residenti nella zona sociale di Ravenna - famiglie e persone singole disponibili all'accoglienza di minori			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Continuazione programmi provinciali 2006-2007			
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni della zona sociale di Ravenna			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consorzio Servizi Sociali -Centro per le Famiglie Azienda Usl distretto di Ravenna Ass.ne Papa G.XXIII Ass.ne Famiglie per l'Accoglienza			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	- In applicazione della normativa regionale vigente (direttiva regionale) si consoliderà la costituzione e l'operatività dell'Equipe affidi, in rapporto di integrazione con l'Azienda Usl di Ravenna; - Potenziamento dell'insieme delle iniziative di promozione, sensibilizzazione e informazione all'accoglienza e all'affido familiare; - Consolidamento dei collegamenti e della collaborazione con le associazioni, attive nella locale realtà distrettuale.			
Azioni previste	Riproposta alle famiglie disponibili all'accoglienza e all'affido familiare di incontri continuativi di gruppo, orientati al reciproco sostegno, con la presenza di uno psicologo dell'Azienda Usl e di un operatore in servizio al Centro per le Famiglie			
Piano finanziario:	Costo totale previsto 10.500,00	Quota regionale 8.613,00	Quota comunale 1.887,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Risorse umane che si prevede di impiegare (caratteristiche e dati numerici)	- 3 assistenti sociali Consorzio per i Servizi Sociali - 1 psicologo Azienda Usl (con possibilità di eventuale potenziamento) - 1 operatore del Centro per le Famiglie			
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	- n. famiglie e di sostegno anno 2008 - n. minori inseriti in progetti di affido familiare 2007-2008 - n. minori usciti dalle comunità e collocati in affido familiare			

AFFIDAMENTI FAMILIARI E IN COMUNITA'

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	SERVIZI SOCIALI ASSOCIATI Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Riolo Terme, solarolo
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Domenica Dalpane Coordinatore Centro per le famiglie Tel.0546 691870 Fax 0546 691879 e.mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it Chiara Bagnoli – Assistente sociale Equipe Affidò Tel. 0546 691815 fax 0546 691879 e.mail: chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it
Destinatari	Famiglie residenti nei Comuni della zona sociale di Faenza Famiglie e minori in carico ai servizi socio-sanitari
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto è in continuazione con le iniziative promosse negli anni precedenti, finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà e all'individuazione di famiglie e singole persone disponibili a forme di aiuto ed accoglienza a favore di bambini e ragazzi. La recente Direttiva regionale in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi offre un nuovo impulso all'impegno dei territori per la diffusione dell'affidamento familiare come strumento privilegiato di aiuto a minori in situazione di difficoltà e alle famiglie d'origine.
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni della zona sociale di Faenza
Istituzioni/attori sociali coinvolti	-Servizi Sociali Associati- Centro per le famiglie -A.USL – ambito territoriale di Faenza Consultorio familiare e CNPIA - Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - Associazione S. Giuseppe- S. Rita - Cooperativa Zerocento - Cooperativa In Cammino - Associazione Francesco Bandini
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	- Promuovere l'affido come intervento di solidarietà sociale a tutela di minori e sostegno a famiglie; -Valorizzare la famiglia per la sua capacità di essere risorsa per altre famiglie e minori in situazione di fragilità; - Diffondere l'affidamento familiare nelle varie forme: a tempo pieno, per una parte della giornata o della settimana, per il periodo estivo. Le forme di affidamento a tempo parziale tendono diffondersi perché aumenta quantitativamente il disagio di minori dovuto alla difficoltà dei genitori ad affrontarne la cura nella vita quotidiana, anche quando esprimono un sufficiente attaccamento.

	<ul style="list-style-type: none"> - Preparare le famiglie disponibili all'accoglienza; - Sostenere le esperienze di affido in atto. 			
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di sensibilizzazione all'accoglienza familiare rivolti a gruppi ed aggregazioni familiari; - Proposta di affidi temporanei, in particolare nei mesi estivi; - Attivazione di percorsi di sostegno, quali i gruppi di mutuo aiuto per le famiglie affidatarie; 			
Piano finanziario:	Costo totale previsto €6.000,00 (escluse spese di personale e quote affido)	Quota regionale €4.045,00	Quota comunale 1.955,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Risorse umane che si prevede di impiegare (caratteristiche e dati numerici)	<ul style="list-style-type: none"> - Equipe affidi (1 assistente sociale e 1 psicologo) - Coordinatore Centro per le famiglie - Volontari referenti delle Associazioni di volontariato n. 5 			
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - n. incontri di sensibilizzazione e relativa documentazione - n. nuove famiglie disponibili all'accoglienza familiare - avvio di esperienze di affido temporaneo ed estivo - attivazione di un gruppo di sostegno per famiglie affidatarie - report incontri effettuati 			

AFFIDAMENTI FAMILIARI E IN COMUNITA'

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	DISTRETTO SANITARIO DI LUGO
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Foscari Rosanna Assistente Sociale Coord. Area famiglia e minori – Servizio Sociale AUSL via Garibaldi 41 Lugo Rec. Tel. 0545 903585 Fax. 0545 903591 e-mail r.foscari@ausl.ra.it
Destinatari	Persone residenti nei 9 Comuni del Distretto Minori e famiglie in carico ai Servizi socio-sanitari
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In questi anni si sono ricercate strategie e modalità operative dirette a sviluppare l'attenzione della Comunità nei confronti e a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Il progetto ha previsto lo sviluppo di azioni nel triennio 2005-2007.
Ambito territoriale di realizzazione	Territori comunali del Distretto di Lugo
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni del Distretto • Centro per le famiglie • Operatori: psicologo e assistenti sociali dei Servizi socio-sanitari • Associazione Famiglie per l'Accoglienza
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Sviluppare la disponibilità all'aiuto ed al sostegno a famiglie con figli in condizione di disagio e qualificare l'attività diretta a preparare e sostenere le esperienze di accoglienza/affido familiare. Il progetto sviluppa azioni e modalità operative finalizzate alla cultura dell'accoglienza in integrazione con quanto previsto nel progetto in corso dal 2007 "Accoglienza e integrazione per minori stranieri non accompagnati"
Azioni previste	In continuità con il progetto iniziato nel 2006 "Una famiglia per amico" è proseguita la collaborazione con l'Associazione Famiglie per l'Accoglienza e attuate azioni nell'anno 2007 e programmati interventi per l'anno 2008. La collaborazione fra questo Servizio e l'Associazione ha teso a costruire "azioni" di ampio respiro anche alla luce di quanto contenuto e indicato nella Direttiva regionale (11/06/07 n. 846), in materia di affidamento e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi. - Sono previsti due incontri promozionali a carattere pubblico organizzati dall'Associazione Famiglie per l'Accoglienza in collaborazione con il Servizio sociale: un incontro verterà sulla tematica "Affido

	<p>Familiare” uno sulla tematica “Adozione/post Adozione”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nell’intento di promuovere la qualificazione delle persone che manifestano l’intenzione di procedere nel percorso per candidarsi all’affidamento familiare, l’Associazione Famiglie per l’Accoglienza in collaborazione con il Servizio, prevede iniziative volte all’organizzazione di un percorso formativo così come indica la Direttiva Regionale. - Il Gruppo Affidi intende proseguire l’attività precedentemente svolta e realizzare n. 2/3 incontri di auto-aiuto rivolti a famiglie e singoli che hanno in atto un’esperienza di accoglienza/affido ed alle persone che manifestano disponibilità. 			
Piano finanziario:	Costo totale previsto €107.276,5	Quota regionale da: Pr.distrettuale €7.943,51 Pr.provinciale €4.355,00	Quota comunale €74.939	Eventuale quota di altri soggetti Sanità €10.488 Ass.famiglie Accoglienza €9.550
Risorse umane che si prevede di impiegare (caratteristiche e dati numerici)	<p>n. 1 A.S. Gruppo Affidi ore 285 n. 1 A.S Coordinatore Area Minori ore 100 n. 1 Psicologo ore 278 n.1 Coord. progetto Associazione ore 300</p>			
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>n. incontri rivolti alla Comunità e n. partecipanti Report incontri pubblici e di piccolo gruppo n. domande di disponibilità alle diverse tipologie di accoglienza n. accoglienze/affidi familiari attuati</p>			

INIZIATIVA A FAVORE DEI BAMBINI DI CHERNOBYL

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto	PROVINCIA DI RAVENNA			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Provincia di Ravenna Ufficio Politiche Sociali e Sanitarie Tel. 0544-258621 Fax. 0544-258601 e-mail: ssantini@mail.provincia.ra.it			
Destinatari	Minori provenienti dalla Bielorussia e le famiglie delle Associazioni che gestiscono l'ospitalità dei bambini			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Questa iniziativa è ormai diventata una consuetudine dell'Amministrazione Provinciale. La prima festa è stata organizzata nell'estate 2002 e poi riproposta ogni anno durante il periodo estivo, tenendo conto del periodo di maggior affluenza dei bambini bielorussi nel territorio provinciale.			
Ambito territoriale di realizzazione	provinciale			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Ravenna • Comuni e Associazioni ospitanti bambini di Chernobyl 			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire un momento di incontro per i bambini - Offrire un momento di incontro/confronto per le famiglie ospitanti - Qualificare l'attività delle Associazioni e delle famiglie ad esse aderenti che ospitano i bambini bielorussi 			
Azioni previste	Realizzazione di una festa in cui sono previsti un buffet, uno spettacolo di intrattenimento rivolto ai bambini e la distribuzione di gadget a ricordo della festa..			
Piano finanziario:	Costo totale previsto €9.500,00	Quota regionale	Quota comunale	Quota Provincia di Ravenna € 9.500,00
Risorse umane che si prevede di impiegare (caratteristiche e dati numerici)	Ufficio Politiche Sociali e Sanitarie della Provincia di Ravenna: n.1 funzionario n. 2 istruttori direttivi amministrativi			
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	n. Associazioni invitate / n. Associazioni partecipanti Gradimento e partecipazione delle Associazioni interessate			

AREA

ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

SCHEDA di INTERVENTO AREA ADOZIONE nazionale e internazionale

(in attuazione della deliberazione della Assemblea Legislativa n. 144/2007, punto 3.3.8 e della DGR n. 2128 punto 3.3.8 C), della deliberazione della Giunta Regionale n. 1495 del 28 luglio 2003 "Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna.." (Parte I, punto 6 "Programma di indirizzo provinciale per l'adozione") della determinazione del responsabile del servizio politiche familiari infanzia e adolescenza n. 17240 del 31.12.2007.

Responsabile della compilazione della scheda

Nominativo: Anna Morelli
Recapito telefonico: 0544 5868302 fax: 0544 586668
e-mail: annamorelli@servizisociali.ra.it

Ente/i responsabili del programma: indicare la denominazione dell'ente/i referenti della gestione del programma

Consorzio per i Servizi Sociali – Comuni di Ravenna, Cervia, Russi e Azienda U.S.L. di Ravenna

Modelli organizzativi e forme di collaborazione inter-istituzionale

Soggetti pubblici coinvolti, forme associative, individuazione eventuali capofila di Programma o di parti di programma, modalità di approvazione del programma (deliberazioni di giunta o Consiglio, accordi di programma, intese, convenzioni ecc.).

Consorzio Servizi Sociali di Ravenna
Azienda USL Servizio Sociale Distretto di Lugo
Servizi Sociali Associati di Faenza
Azienda USL di Ravenna: U.O. Consultori Familiari e U.O. Neuropsichiatria Infantile Distretti di Ravenna, Lugo e Faenza.
Associazione Famiglie per l'accoglienza

Equipe centralizzate (b): programmazione organizzativa rispetto ai livelli di integrazione inter-istituzionali tra gli enti esercenti le funzioni di tutela in materia di infanzia e adolescenza, per la individuazione e qualificazione di un soddisfacente ambito territoriale di competenza nel rispetto degli standard previsti dalle linee di indirizzo regionali. Programmazione di strumenti e azioni per la qualificazione delle equipe e per garantire la continuità della collaborazione inter-professionale delle figure sociali e sanitarie.

- ✓ Mantenere gli incontri tra gli operatori dei tre distretti coinvolti (Assistenti Sociali e Psicologi) con cadenza bimensile o mensile per un confronto e una condivisione delle metodologie al fine di creare le basi di un modello condiviso e omogeneo a livello provinciale.
- ✓ Incontri di verifica con i rappresentanti gli altri Enti ed Istituzioni esercenti le funzioni di tutela in materia di infanzia e adolescenza (AUSL, Scuole, Comune, T.M., ecc).

Programmazione delle iniziative e modalità di controllo e limitazione per ridurre il formarsi di "liste di attesa" (g) intese come:

- tempo di attesa che intercorre, per la coppia tra la fine del corso e l'inizio della indagine psicosociale;
- tempo di attesa per le coppie, intercorso tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l'effettivo accesso agli stessi.

Il tempo medio di attesa che intercorre fra la richiesta di partecipazione al corso e l'effettivo accesso delle coppie al corso stesso, è più lungo nei primi mesi dell'anno e molto più ridotto durante il resto dell'anno. Il ritardo è da imputare al rinnovo delle convenzioni con gli Enti e, fino ad oggi, al rinnovo dell'incarico con lo Psicologo addetto ai corsi. Per ridurre il formarsi di liste d'attesa in tal senso, sarebbe necessario definire in anticipo le varie Convenzioni con un incarico di due anni. La presa in carico da parte dell'equipe per l'inizio dell'indagine psico-sociale, dalla fine del corso, è di circa un mese: la coppia accede all'indagine solo dopo aver espletato il nuovo percorso di accertamento sanitario da effettuarsi alla fine del corso.

“Prima informazione” (c): Modalità per garantire facile accesso, in particolare negli aspetti di tempestività (rispetto degli standard previsti dalle linee di indirizzo regionali), accuratezza di informazioni alle coppie, la promozione delle diverse forme di aiuto e sostegno all’infanzia italiana o straniera in difficoltà, o temporaneamente priva di una famiglia (affidamento familiare e sostegno a distanza), con l’obiettivo anche di sensibilizzazione e promozione di una corretta cultura dell’adozione, nel rispetto del principio di sussidiarietà dell’adozione internazionale.

La funzione informativa è assolta dai Servizi Sociali che, entro 15 giorni circa dalla richiesta, assicurano alla coppia la possibilità di avere un colloquio, o due se necessario, finalizzato ad ottenere informazioni sull’adozione nazionale ed internazionale e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà (affido familiare e sostegno a distanza), sui riferimenti normativi, i requisiti per l’accesso, sugli Enti Autorizzati e sulle modalità di svolgimento del percorso adottivo. L’incontro informativo è svolto da una Assistente Sociale che provvederà anche a sottolineare l’esigenza che la coppia acceda ai corsi di preparazione che precedono l’indagine psico-sociale, la cui partecipazione non è obbligatoria. Nello stesso incontro o dopo un tempo di riflessione da parte della coppia, viene compilato il modulo di iscrizione al corso pre-adottivo e l’Assistente Sociale avrà cura di inviarlo al Centro per le Famiglie di Ravenna

Corsi di formazione delle coppie adottive (e): Programmazione di un numero adeguato di corsi di preparazione per il primo e secondo semestre dell’anno 2008, rivolti a tutte le coppie interessate all’adozione nazionale e internazionale. Modalità di attivazione delle convenzioni con gli enti autorizzati, nonché indicazione delle eventuali modifiche organizzative o di contenuto rispetto alla programmazione precedente.

Visto il costante aumento delle coppie aspiranti all’adozione, si prevede di organizzare per ciascun semestre dell’anno 2008 tre/quattro corsi circa.

Per l’anno 2008 si rinnoveranno le convenzioni ai tre Enti Autorizzati (Istituto La Casa, Anfas e Nova) già convenzionati con il Consorzio nel 2007, visto il gradimento espresso dalle coppie durante i corsi e a seguito di verifiche positive effettuate dagli operatori del gruppo adozione provinciale.

Gli operatori coinvolti nella conduzione dei corsi sono: due Assistenti Sociali, uno Psicologo e, a turno, un rappresentante dei tre Enti Autorizzati. I corsi sono organizzati su quattro moduli di tre ore cadauno e vedono la partecipazione dell’Assistente Sociale e di un rappresentante dell’Ente Autorizzato al primo e al terzo incontro, dell’Assistente Sociale e dello Psicologo al secondo e al quarto.

I corsi si svolgono nelle sedi del Centro per le Famiglie di Faenza e di Ravenna.

Sarà accolta l’eventuale richiesta e disponibilità di una sede a Lugo.

I contenuti dei corsi sono simili alla programmazione precedente e prevedono momenti di informazione – formazione al primo e al terzo incontro e di lavoro sulla motivazione all’adozione con “giochi di ruolo” negli altri due incontri.

Alla fine di ogni corso viene somministrato alle coppie, con una compilazione individuale e anonima, un questionario di gradimento.

E’ in fase di ridefinizione tale questionario al fine di renderlo più aderente alla struttura e ai contenuti dei corsi stessi.

Nell’anno 2008 sarà utilizzato il nuovo questionario (Allegato 1).

Formazione operatori (f): Progettazione attività formative e di aggiornamento professionale per gli operatori delle équipe centralizzate adozioni (con specificazione del numero di ore di formazione e dei temi trattati); quantificazione del numero di operatori da coinvolgere;

Nell’anno 2008 si prevede un incontro con un Giudice del Tribunale per i Minorenni di Bologna al fine di avere uno scambio informativo e di confronto sulla tematica dell’adozione nonché per favorire una maggiore e più fluida comunicazione fra Tribunale per i Minorenni e Servizi. In particolare è emersa l’esigenza da parte degli operatori di avere informazioni più precise e complete rispetto alle nuove disposizioni dell’adozione “a rischio giuridico”, nonché dell’adozione mite.

Si prevede un incontro di quattro/cinque ore circa con la partecipazione delle sette Assistenti Sociali e dei cinque Psicologi.

Lo stesso gruppo di operatori ha necessità di formazione per una supervisione sui casi e sul lavoro svolto da parte di un docente esperto in materia di adozione.

Per tale formazione si prevede un ciclo di 5 incontri circa per l'anno 2008 di tre/quattro ore cadauno. Sono previste inoltre le ore di formazione per la partecipazione a convegni, seminari e ai tavoli di lavoro regionali.

Postadozione: attività programmate nel territorio provinciale in merito alla qualificazione degli interventi di accompagnamento, psicologici, educativi, sociali e sanitari nella fase successiva all'ingresso del bambino in famiglia. Programmazione delle modalità di monitoraggio sulla applicazione degli standard indicati dalle linee di indirizzo regionali (n. minimo di incontri previsti durante il primo e secondo anno, redazione progetto di accompagnamento condiviso), realizzazione sul territorio provinciale di esperienze di gruppi di sostegno per genitori adottivi con la conduzione/mediazione da parte di operatori esperti del servizio pubblico, anche in collaborazione con gli enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive.

Il gruppo di accompagnamento sia nell'adozione nazionale che nell'adozione internazionale prevede un insieme di interventi volti ad assicurare un sostegno adeguato alle necessità sociali, educative, sanitarie, emergenti dall'analisi del primo impatto tra il bambino e la nuova situazione e, in particolare, per aiutare le coppie ad interpretare e sostenere il percorso di adattamento del bambino all'interno ed all'esterno del nucleo familiare.

In particolare durante il primo anno d'ingresso del minore nella nuova famiglia, il Servizio Sociale esplica una funzione di accompagnamento e monitoraggio della situazione tramite incontri (circa 6/7) presso la sede dei servizi territoriali e visite domiciliari. Inoltre, assume provvedimenti idonei e/o segnala tempestivamente eventuali situazioni problematiche al T.M.

Alla fine del primo anno d'ingresso del bambino nella nuova famiglia il Servizio Sociale ha i compiti di inviare sia la relazione di verifica e di monitoraggio al T.M. sia le relazioni alle Autorità straniere negli anni successivi, secondo le modalità e i tempi da esse stabiliti.

A Faenza sono previste, per l'anno 2008, tre iniziative:

1. ciclo di incontri aperti a tutti gli interessati sulle tematiche riguardanti l'adozione (n. 3 incontri a cadenza mensile da febbraio ad aprile 2008 con la presenza di un esperto). Le tematiche sono state scelte insieme ad un gruppo di famiglie adottive che si è costituito ufficialmente nel novembre 2007, assumendo il nome di Gruppo Famiglie adottive "Le radici e le ali".
2. gruppo per famiglie adottive (oltre al primo anno di inserimento del bambino in famiglia) che prevede n. 5 moduli di tre ore ciascuno a cadenza mensile con programmi distinti: coppia genitoriale che svolge un'attività di gruppo con la conduzione di un esperto e contemporaneamente i bambini svolgono attività di gioco guidato con una psicomotricista.
3. ciclo di incontri con i Dirigenti scolastici finalizzati a condividere buone prassi per l'iscrizione e l'accoglienza a scuola dei bambini adottati, avendo come riferimento la circolare regionale in merito.

Sistema informativo: Programmazione modalità di scambio con gli enti aderenti al Sistema informativo socio-assistenziale minori Sisa-Minori per una attenta rilevazione del fenomeno dell'adozione(i) nel territorio di riferimento che faciliti l'analisi interpretativa dei dati di supporto alla programmazione e al miglioramento continuo della qualità degli interventi.

La rilevazione del fenomeno dell'adozione viene effettuata tramite il sistema informativo regionale Sisam.

Il gruppo provinciale delle Assistenti Sociali ha condiviso una scheda di raccolta dati che verrà utilizzata da tutte le Assistenti Sociali che si occupano di adozioni per un'analisi omogenea interpretativa dei dati.

Nello specifico, per quanto riguarda la coppia la scheda rileva, oltre i dati anagrafici, le date e le varie tappe del percorso adottivo, compresi i decreti del Tribunale (Allegato 3).

La scheda di rilevazione sui minori accompagna gli stessi fin dall'ingresso in famiglia (Allegato 2).

Obiettivi prioritari (anche di eventuali integrazioni con altre aree d'intervento e con la programmazione zonale). Es. monitoraggio di programmi o protocolli innovativi o sperimentali es. (protocollo per l'inserimento scolastico dei bambini adottati, monitoraggio procedura per l'accertamento sanitario delle coppie aspiranti all'adozione, monitoraggio protocollo regionale per la tutela psico-fisica dei bambini adottati, azioni di prevenzione dell'abbandono infantile, e sostegno alle capacità genitoriali ecc.)

- ✓ Consolidamento dei corsi di formazione per coppie adottive con una calendarizzazione più regolare.
- ✓ La nuova procedura per l'accertamento sanitario delle coppie aspiranti all'adozione è stata applicata un anno fa circa, preceduta da alcuni incontri con rappresentanti di Medici dell'Igiene Pubblica. E' programmato, a breve, un primo incontro di verifica sull'applicazione di tale regolamento con la partecipazione dei Medici dell'Ufficio Igiene, rappresentanti i tre distretti e una Assistente Sociale per ogni distretto.
- ✓ Nell'anno 2008, sarà applicato il protocollo regionale per la tutela psicofisica dei bambini adottati. Tale protocollo si inserisce e si integra nella cornice organica di strumenti di indirizzo e metodologie professionali approvati dalla nostra Regione per la qualificazione dell'intero percorso adottivo.
Questo impegno dei Servizi Sociali e Sanitari potenzia gli interventi di sostegno individuale e di gruppo nella fase del post adozione, al fine di garantire ad ogni famiglia il supporto rispetto alla creazione dei legami affettivi e filiali come prevenzione dei fallimenti adottivi.
- ✓ Si ritiene necessario diffondere nell'ambito della scuola dell'obbligo e non, le tematiche inerenti l'adozione per favorire l'inserimento e l'integrazione del bambino adottato sia attraverso iniziative locali che con il coinvolgimento dei Comuni e della Provincia al fine di sostenere i bambini adottati e le famiglie.
- ✓ Un altro obiettivo è migliorare l'integrazione delle diverse competenze fra servizi socio-sanitari-educativi, Enti autorizzati, Tribunale per i minorenni.

E ancora attivare progetti mirati sul post adozione e di sostegno alle capacità genitoriali.

Forme programmate di Coordinamento degli attori

- ✓ Tavolo tecnico provinciale
- ✓ Incontri periodici di collegamento con la Provincia per una migliore definizione degli aspetti operativi, per i reciproci aggiornamenti e per un confronto sulle eventuali criticità.
- ✓ Incontri periodici tra gli operatori che si occupano di adozione a livello distrettuale e a livello provinciale
- ✓ Incontri con gli Enti Autorizzati
- ✓ Incontri con i medici dell'Ufficio Igiene dell'Azienda USL di Ravenna
- ✓ Incontri di verifica e programmazione tra gli operatori che conducono i corsi.

Obiettivi e azioni di consolidamento del tavolo tecnico di coordinamento del tavolo infanzia e adolescenza

Promuovere incontri periodici dei componenti del gruppo tecnico di coordinamento del tavolo infanzia e adolescenza.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi prioritari che il programma provinciale si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste i obiettivi devono descrivere chiaramente:*

- *i cambiamenti attesi*

- ✓ Incrementare le competenze degli operatori delle équipes attraverso specifiche attività formative.
- ✓ Mantenere i momenti periodici fra tutti gli operatori del gruppo adozioni per il confronto e la condivisione rispetto alle metodologie di lavoro nelle diverse fasi del percorso adottivo, l'uso di strumenti comuni, al fine di migliorare la qualità degli interventi. In particolare, qualificare la relazione che si invia al T.M. in merito all'indagine psicosociale al fine di creare griglie omogenee per la compilazione della stessa.
- ✓ Lettura di tutti i dati in possesso sull'adozione, in ogni distretto, al fine di conoscere l'andamento dell'adozione nella realtà provinciale e giungere ad una programmazione di interventi più mirata.
- ✓ Sviluppare una collaborazione e condivisione con il mondo della scuola e con i servizi educativi per la prima infanzia per favorire una integrazione maggiore del minore in questi ambiti.

Attività di valutazione, Indicatori e soggetti coinvolti:

Proposta di Indicatori per la valutazione di risultato:

es:

- n. coppie formate/ numero di coppie che hanno iniziato l'indagine psicosociale¹ ;
- numero di nuclei adottivi seguiti con progetti di accompagnamento post-adottivo sul totale delle adozioni nazionali e internazionali realizzate negli ultimi tre anni;
- tempi di attesa per le coppie tra la fine del primo colloquio informativo e l'inizio del corso di preparazione all'adozione, e tra la fine del corso e l'inizio dell'indagine psicosociale.

Nell'anno 2005 sono state formate n. 15 coppie provenienti dalle tre zone sociali.

Le coppie che hanno iniziato l'indagine psicosociale nell'anno 2005 a seguito della formazione sono state solo 2, poiché i due corsi si sono svolti alla fine dello stesso anno.

Nell'anno 2006 su 46 coppie formate 34 hanno iniziato l'indagine psicosociale.

Nell'anno 2007 su 58 coppie formate 30 hanno iniziato l'indagine psicosociale (l'ultimo corso composto da 10 coppie si è svolto alla fine del 2007: saranno prese in carico solo nel 2008).

I nuclei adottivi seguiti con progetti di accompagnamento post adottivo negli ultimi tre anni sono stati n. 75.

Tempi medi di attesa per le coppie tra la fine del colloquio informativo e l'inizio corso:

2005: 2 mesi

2006 :da 2 a 4 mesi

2007: da 2 a 6 mesi

Il tempo di attesa tra fine corso e l'inizio dell'indagine psicosociale: max 30 giorni circa.

Piano finanziario: programmazione dell'utilizzo delle risorse finalizzate stanziate dalla Regione e di quelle eventualmente integrate da parte dei diversi soggetti coinvolti.

Le risorse finanziarie assegnate sono pari ad € 15.953,00 e sono così ripartite:

Coordinamento supervisione e realizzazione della formazione per le coppie adottive € 6.000,00;

Iniziative post adozione € 3.400,00

Formazione operatori equipe adozioni zone sociali di Ravenna, Faenza e Lugo € 6.553,00

Referenti per il tribunale per i minorenni

Zona sociale di Ravenna: Dott.ssa Claudia Malagola, Consorzio servizi sociali,

Piazza Caduti della libertà, 21 (Ravenna) - minori@servizisociali.ra.it

Tel. 0544/249113 – 32 Fax 0544/249149

Zona sociale di Lugo: A.S. Mirna Brini, Azienda USL di Ravenna, Distretto di Lugo

Corso Garibaldi, 41 (Lugo) – Segreteria: d.capacci@ausl.ra.it

Tel. 0545/903577 Fax 0545/903591

Zona sociale di Faenza: A.S. Chiara Bagnoli, Servizi Sociali Associati

Via degli Insorti, 2 (Faenza) - chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it

Tel. 0546/691815 Fax 0546/691819

¹ Tale rapporto proporzionale potrebbe essere integrato con l'indicazione del n. di coppie che hanno "rinunciato" a proseguire l'iter adottivo, dopo la partecipazione al corso di formazione. In questo caso l'indicatore ottenuto potrebbe "misurare" la percentuale di soddisfazione dei bisogni formativi delle coppie che intendono proseguire l'iter adottivo. Si ricorda che lo standard "minimo" regionale fissato dalle Linee di indirizzo in materia di adozione è del 100%. Vale a dire che tutte le coppie interessate all'adozione nazionale e/o internazionale devono avere l'opportunità di partecipare al corso di formazione prima di iniziare l'indagine psicosociale. Per la costruzione di indicatori riferiti a questo settore è possibile avvalersi della "Scheda di raccolta dei dati dell'utenza, le attività e le risorse dei servizi socio-assistenziali per minori", (versione Sisa-Minori) possibilmente relativamente alle rilevazioni relative all'anno 2006 (per esempio l'item n. 8bis "coppie interessate ad istruttoria di adozione che hanno svolto il primo colloquio con il servizio nell'anno. Tale informazione viene richiesta a partire dalla rilevazione dati 2003. Solo sui dati relativi all'anno 2006 è possibile conoscere il numero di coppie con istruttoria "sospesa", poiché tale voce è stata inserita nel nuovo Sisam web, attivo dal febbraio 2007.



Distretto Sanitario di Lugo Servizio Sociale



PROVINCIA DI RAVENNA

ALLEGATO 1

Corso di orientamento formativo per coppie aspiranti all'adozione

Corso effettuato dal _____ al _____

Ai partecipanti al corso

Con il presente questionario le chiediamo di aiutarci a capire:

- quali sono i punti forti e i punti deboli dell'iniziativa;
- se e in che misura ha risposto alle sue esigenze;
- quali modifiche o miglioramenti, eventualmente, si sente di suggerire.

Le sue osservazioni costituiscono un importantissimo feedback a caldo sul corso stesso e saranno utilizzate sia per valutazione del programma informativo – formativo e per la progettazione e il miglioramento di altri interventi di formazione.

Le ricordiamo che il presente questionario è anonimo e sarà ininfluenza rispetto all'avvio dell'indagine psicosociale.

La ringraziamo per la collaborazione.

Dati informativi

Genere:

<input type="checkbox"/> uomo	<input type="checkbox"/> donna
-------------------------------	--------------------------------

Età:

<input type="checkbox"/> fino a 30	<input type="checkbox"/> da 31 a 35	<input type="checkbox"/> da 36 a 40
<input type="checkbox"/> da 41 a 45	<input type="checkbox"/> da 45 a 50	<input type="checkbox"/> oltre i 50

Titolo di studio:

<input type="checkbox"/> nessuno	<input type="checkbox"/> licenza elementare
<input type="checkbox"/> licenza media	<input type="checkbox"/> formazione professionale
<input type="checkbox"/> maturità	<input type="checkbox"/> laurea

Ambito lavorativo:

<input type="checkbox"/> Pubblico	<input type="checkbox"/> privato
-----------------------------------	----------------------------------

Qualifica:

<input type="checkbox"/> operaio	<input type="checkbox"/> impiegato
<input type="checkbox"/> dirigente/funzionario	<input type="checkbox"/> libero professionista
<input type="checkbox"/> artigiano	<input type="checkbox"/> commerciante
<input type="checkbox"/> Imprenditore	<input type="checkbox"/> altro

1. Gli argomenti trattati hanno corrisposto alle sue aspettative?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Per nulla

| Molto

2. Come ritiene siano stati trattati gli argomenti proposti?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Non approfonditi

| Molto approfonditi

3. Ritiene che questa iniziativa sia stata efficace come percorso di avvicinamento all'adozione?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Non efficace

| Molto efficace

4. Secondo Lei le coppie hanno partecipato attivamente?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Passivamente

| Attivamente

5. Secondo lei c'è stato uno scambio reale di esperienze ed opinioni tra i partecipanti?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Basso scambio

| **Alto scambio**

6. Come si è sentito/a all'interno del gruppo?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

A disagio

| **A mio agio**

7. Vi è stata padronanza dei contenuti da parte dei conduttori?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Bassa padronanza

| **Alta padronanza**

8. Vi è stata chiarezza espositiva da parte dei conduttori?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Esposizione confusa

| **Esposizione chiara**

9. Quale è la sua opinione sull'utilità dei metodi impiegati nel corso?

(barrare solo i metodi utilizzati)

<input type="checkbox"/> esposizioni	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> discussioni di gruppo	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> lavori nel piccolo gruppo	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> supporti audio/video	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> giochi di ruolo	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5

Poco utili

molto utili

10. Come valuta la qualità formativa fornita da questa iniziativa?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Scarsa

| **Eccellente**

11. In quale misura i contenuti del corso – in concreto- hanno risposto alle sue aspettative?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Risposte scarse

| Risposte adeguate

13. A quali argomenti avrebbe dedicato più tempo?

<input type="checkbox"/> Aspetti giuridici	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> Adozione internazionale	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> Adozione nazionale	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> Attività degli Enti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> genitorialità adottiva	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> il bambino adottivo	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5

Meno tempo

Più tempo

14. Quali di questi elementi la hanno colpita più favorevolmente?

<input type="checkbox"/> Scelta degli argomenti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> Clima del gruppo	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> Qualità della conduzione	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5

Sfavorevolmente

Favorevolmente

15. L'impegno richiesto è stato?

a. 1	b. 2	c. 3	d. 4	e. 5
------	------	------	------	------

Risposte scarse

| Risposte adeguate

16. E' complessivamente soddisfatto di questo corso formativo?

<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 6	<input type="checkbox"/> 7	<input type="checkbox"/> 8
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Poco soddisfatto

| Molto soddisfatto

17. Indicazioni ed osservazioni suggerite per migliorare questo corso in futuro.

MINORI ADOTTATI Anno _____ Assistente Sociale _____

ALLEGATO 2

	Nome e Cognome	Data di nascita	Stato di provenienza	Ente autorizzato	Data di ingresso del bambino in famiglia	Prov. to del Tribunale	Genitori	Residenza	Invio relazione T.M.	Decreto finale T.M.	Operatori di riferimento	Note
1												
2												
3												Rischio giuridico
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												

ALLEGATO 3

		DATI ADOZIONE anno ----- <i>Assistente Sociale</i> -----										
Nominativi coniugi	Distretto	Residenza	Coll. Inform.	Domanda part. corso	Inizio/fine corso pre.	Certificato sanitario	Domanda istruttoria	Data presa in carico	Invio relaz. al TM	Operatori di riferimento	Nazionale (N) Internaz. (I)	Note